



Taglio fondi UNISS. «garantire qualità dell'istruzione universitaria»

Descrizione

Nuovo drastico taglio di fondi per l'UNISS. Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha da poco pubblicato il riparto del **Fondo di Finanziamento Ordinario tra gli atenei di tutto il Paese**. Il documento prevede un taglio nazionale complessivo di **800 milioni**. Nel 2024 Sassari **perderà 2.239.221 milioni di euro** rispetto al finanziamento del 2023 (-3,10%), **diventando** una delle **più penalizzate sul suolo nazionale** nonostante il suo prestigio.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario è uno strumento che ha subito un taglio significativo con la **Riforma Gelmini** e la crisi finanziaria del 2008. In seguito è lentamente tornato a crescere, ma la formula di distribuzione ha favorito gli **atenei del nord o comunque quelli di grandi dimensioni**.

Gli atenei di piccole e medie dimensioni, specialmente del sud, hanno invece visto i propri fondi diminuire, con una politica che non ha saputo investire in istruzione e ricerca proprio in quei territori a rischio. L'UNISS non ha fatto eccezione, **subendo un taglio di fondi costante**.

In Sardegna di conseguenza si riscontra una **continua fuga di giovani** abbinata ad una forte **dispersione scolastica**. Inoltre a ciò le istituzioni non prenderebbero iniziative sufficienti per scongiurare quei **fenomeni di marginalizzazione** sempre più preoccupanti ed aggravati proprio dalla stessa **desertificazione demografica**.

In questa situazione ed in un momento di sofferenza economica, evidenzia **UDU Sassari** in un comunicato, la prima voce che il Governo taglia è l'Università. Sempre per UDU questa politica, tra l'altro in linea con gli **ultimi decenni di tagli lineari alle Università pubbliche**, ha causato un sottofinanziamento cronico del sistema con conseguenti **amenti di tasse e riduzione dei servizi didattici**.

Già nel 2023 l'ateneo sassarese lamentava carenza di fondi e di spazi necessari per garantire il corretto svolgimento delle lezioni e lo studio individuale e/o di gruppo. Carenze, che comunque, **si manifestano da anni**.

Al posto di un taglio di fondi per l'UNISS ci sarebbe per un'alternativa. Per l'Unione degli Universitari la priorità dovrebbe essere invece **garantire la sicurezza delle strutture** ed avere **aule con posti sufficienti**

per tutte le studentesse e gli studenti. Altro punto cardine sarebbe lâ??estensione della **NoTax Area** fino a 30.000,00â? di ISEE. Solo cosÃ? iscriversi a Sassari sarebbe una **possibilitÃ concreta per un numero ancora maggiore di giovani sardi**.

In conclusione, lâ??UDU afferma che Ã«Solo unâ??universitÃ che consente a tutte e tutti di studiare senza distinzione di classe sociale puÃ² garantirsi le forze migliori per dare prospettive di sviluppo e crescita al nostro territorio, cosÃ? necessarie in un momento di crisi del mondo che viviamo. La strada da seguire Ã? necessariamente quella di finanziare per prime lâ??istruzione e la ricerca. Serve uno sforzo collettivo che consenta alla Sardegna di ripartire, mettendo al primo posto la giustizia socialeÃ».

Le parole di Elisabetta Bettoni, Senatrice Accademica allâ??UniversitÃ di Sassari

Oggi Ã? necessario evitare che a causa di questi tagli vengano ridotti i servizi e aumentate le tasse. L'UniversitÃ di Sassari e la politica Sarda a tutti i livelli devono riconoscere il pericolo e scongiurare questo scenario: deve essere garantita la qualitÃ e lâ??accessibilitÃ dellâ??istruzione universitaria e della ricerca, che sono i veri motori dello sviluppo per la Sardegna
Elisabetta Bettoni, 7 ottobre 2024

(in copertina immagine di repertorio Wikimedia Commons CC BY-SA 3.0)

Ã© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

08/10/2024

Data di creazione

07/10/2024

Autore

alberto-pitzoi-arcadu